

Giovedì, 15 Marzo 2007

Un finanziamento per migliorare la viabilità

CURINGA - L'amministrazione comunale vuole prendere "a cuore" la prevenzione sul territorio. Lo afferma il sindaco, Antonio Ferraro: «Abbiamo iniziato un percorso con alcuni ragazzi per fare una squadra di volontari della protezione civile. Speriamo di completarla nel 2007». A tale scopo il Comune avrebbe ottenuto un finanziamento regionale di 12 mila euro. Il piano comunale di protezione civile deve essere aggiornato: dovrebbero occuparsene sei giovani del servizio civile, secondo l'assessore Maria Sorrenti.

E' stato attivato già il progetto "Angeli azzurri", che impiega i volontari Beatrice Fiocca, Raffaele Gargiulo, Carmen Mazzotta, Elia Gallo, Concetta Giampà e Luca Perugino nella promozione della cultura della protezione civile e nella divulgazione di norme comportamentali.

Il progetto ha l'obiettivo anche di "istituire e sviluppare nuovi gruppi di protezione civile". Inoltre i sei "angeli azzurri" hanno realizzato un utile prontuario di protezione civile, stampato in 2.500 copie, da distribuire alle famiglie residenti, effettuando contestualmente «il censimento della popolazione e della situazione abitativa delle case».

L'opuscolo contiene essenziali elementi di prevenzione. Intanto, riguardo al dissesto idrogeologico, se gran parte della necessaria opera di consolidamento è stata attuata dai precedenti amministratori, quelli attuali con 140 mila euro hanno provveduto a consolidare le località Comuneria e Gornelli. Una frana ad Agrosini ha pregiudicato la regolare viabilità per Curinga. Un problema segnalato più volte in precedenza, per la cui soluzione il Comune ha chiesto alla Regione un finanziamento di 300 mila euro. E' stato effettuato già il relativo sopralluogo, ma al momento «mancano i fondi» necessari. Non va sottovalutata, inoltre, la necessità di garantire il regolare deflusso dei corsi d'acqua sul territorio. «Una bonifica di tutti gli alvei - ha sottolineato Ferraro - migliorerebbe sicuramente la situazione», riducendo il pericolo in caso di piena. Basti considerare lo stato del torrente Randace. E' giunta gradita, quindi, la richiesta dell'Afor di «una mappatura dei siti fluviali potenzialmente a rischio».

Fonte: gazzettadelsud.it